Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 316 MARTEDÌ 16 Novembre 1915 — UDINE — Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali.

Pro Renato Serra

caduto sul campo dell'onore.

Egregio sig. Direttore

Il 20 luglio, Renato Serra cadeva sul campo di battaglia; ora è uscito un volume di scritti in omaggio di Lui.

Anch'io l'ho ricordato coi rispetto e il dolore del discepolo. Il mio ricordo è modesto, ma sincero: sono fogli di taccuino scritti la notte del 24 luglio; quando cioè appresi la sua morte. Io li invio per la stampa con la convinzione che non vi si troverà una critica, ma una confessione spirituale.

Non ho toccato niente, c'è tutto come in quella notte mi sgorgò dal cuore sotto il dolore, e l'impressione dello schianto.

Ringraziandola, sig. Direttore, d'avermi concesso un posticino per ricordare il grande Estinto,

Mi creda p. l.

1

«Ognuno deve tornare al suo cammino, al suo passato, al suo peccato»; così scriveva Renato Serra verso la fine di marzo.

Povero Serra! Egli non doveva ritornare «al suo cammino, al suo passato, al suo peccato», al suo tavolo da lavoro, tutto fremente, con ancora dinanzi agli occhi la visione della nostra guerra; Egli non doveva ritornare al suo cammino radioso; sempre giovane e battagliero, anzi più giovane e battagliero di prima.

Se la Patria ha voluto il suo sangue, ha però perduto uno dei suoi figli migliori che, domani, lasciando la spada per impugnare la penna, avrebbe portato un largo contributo alle lettere patrie.

2

Se la fama di Renato Serra è punto larga e riconosciuta come quella di molti scrittori della giovane letteratura, non è certamente cagione perchè si ritenga di poco valore la sua opera critica; questa indifferenza del pubblico è da ascriversi al disinteressamento che gli italiani ebbero per i migliori ingegni in tutti i tempi.

Nei cenacoli letterari è conosciutissimo, anzi era uno dei più conosciuti e discussi critici dell'ultima generazione; le sue opere sono dovunque ricercate e studiate; e Benedetto Croce ne parlò con amici e letterati, sempre con amore e ammirazione per quanto le vedute loro nel campo dell'arte e della critica fossero divergenti e in attrito continuo; ed è naturale per due uomini affatto eguali che stimandosi non curino di combattersi.

In questi ultimi anni dei giovani, forse troppo giovani, cercarono i minimi motivi per sfogare tutta la loro bile astiosa d'impotenti, su colui che ieri ammiravano con devozione e rispetto. Di questa camarilla anti-crociana che si intensificò due anni or sono intorno a Papini, Soffici e Lacerba, Serra non volle mai sapere e continuò a polemizzare, conservando sempre rispetto verso colui che aveva portato nella coltura italiana quell'impronta di modernità e di universalità, che oggi ha dato frutti tanto eccellenti.

3

L'opera del Serra non è di vasta mole ed eclettica, non so se raccolti in volume tutti i suoi scritti si potranno ricavarne una mezza dozzina di volumi smilzi non superiori al centinaio di pagine. Come si vede, poco; molto poco per oggi, quando nel solo 1913 si stamparono circa «tremila duecento trentacinque pubblicazioni, senza parlare dei libri scolastici e religiosi, che hanno qualche attinenza colle lettere». E' certo che fra tanta carta stampata, c'è una minima percentuale di cose buone, mentre abbondano le mediocri ed anche qualche volta le pessime.

Con questo numero ristretto di scritti il Serra si pone nelle prime file della critica letteraria, poichè la sua opera ha un grande pregio artistico; al numero esiguo delle produzioni ripara il loro valore intrinseco, è certo che quest'opere rimarranno, anzi fra qualche lasso di tempo la fama di critico si farà più universale, più certa che non lo sia ora.

La scarsa produzione non è da imputarsi a negligenza o pigrizia; noi che studiamo i suoi scritti, ci accorgiamo come egli possedesse un impeto lavorativo quale rari posseggono, un entusiasmo per le battaglie alimentato dal puro amore del bello. Il Serra fu un critico che diede molto poco, ma che avrebbe potuto produrre il doppio; lo scrivere era l'ultimo suo pensiero: l'opera critica migliore è perduta con lui; era uno di quei critici i quali col loro travaglio interiore fermano nella loro mente chissà quali preziose pagine, ma sono tutt'altro che disposti a regalare al pubblico il tesoro che racchiudono.

Se qualche cosa rimarrà della grande opera perduta, non saranno che frammenti, ferri staccati dal gran blocco centrale ed emotivo, sparsi in margine dei libri: critica di momenti e d'ispirazione, brevi tappe verso una meta più ampia, più solida, più vitale: verso la formazione della coscienza artistica. Forse cercando nei suoi cassetti, fra i suoi libri, si troveranno quaderni preziosissimi per la conoscenza del Serra, quaderni che rimonteranno all'epoca della formazione artistica. Occorre che tutto questo materiale non vada perduto perchè s'anche è lo sminuzzolamento, lo sgretolamento d'una grande opera d'insieme, pure ci saranno pagine buone come non mancheranno le cattive. De Sanctis solamente potrebbe rintracciare le file di questo dramma facendone un capolavoro psicologico quale egli con eccellenza senza pari riusciva a costruire.

Un'opera organica io non conosco, e credo, anzi ne sono certo, che mai alcuna ne scrisse il Serra; se mai qualcuno consideri il volume «Le lettere» come un'opera organica. Non era il suo carattere adatto a tali lavori, tutta la sua opera consiste in saggi anche vasti su singoli scrittori, specialmente contemporanei, ch'egli seppe apprezzare e mettere in vera luce.

Nel volume: «Le lettere» pubblicato nella collezione dell'«Italia d'oggi» si dimostra perfetto conoscitore della letteratura contemporanea, nazionale e straniera, specialmente francese che tratta con molta famigliarità. In un libro di così vasta base e racchiuso in limiti ristrettissimi, seppe mantenersi con perfetto equilibrio e senza molta sproporzione nelle parti; qualche manchevolezza era inevitabile in un lavoro di tal fatta. Questo libro è eccellente, la critica è differente da quella dei quotidiani e dei periodici. «Qui non testimonianza fredda e analisi cattedratica, ma vita d'arte condivisa, e pressochè spasimo partecipe, sia nelle glorie sia negli errori». Così scriveva un critico in *Myricae*.

E' certo che per cogliere i principali contorni della critica Serriana, non basta un articolo da giornale; dirò soltanto che i saggi suoi non valorizzano alcuna teoria estetica; fu anti-crociano perchè non comprendeva come l'arte si potesse costringere a teorie filosofiche; se l'arte arrivasse a tal punto, arriverebbe al suo annientamento: la sua critica era individuale, partiva dall'aforisma De sanctisiano: «Il miglior metodo è il gusto».

Uscito dall'ambiente convenzionale, gettò ogni vestigia d'imitazione lungi da sè, si pose dinanzi alle opere senza pregiudizi, odii, o rancori: non come grammatico, o critico storico, ma come artista; giudicò il valore d'ogni lavoro col tatto che aveva formato dopo anni di studio e di lavoro interiore: esaminò tutti i valori indistintamente con acutezza non comune: considerò la poesia come espressione di momenti, schivo dal seguire l'andazzo comune della critica moderna: la censurò aspramente e rifuggì d'imitarla: perchè nulla concludeva e a niente serviva, ma accettava ogni cosa buona e cattiva perchè valeva «solo come pretesto di drammi spirituali: in cui l'ingegnosità dialettica e stilistica, può brillare egualmente, se pure la giustezza delle impressioni sia un poco sacrificata.»

Quanta miseria nella nostra critica! ben occorreva che qualcuno con coraggio la combattesse superandola. Fu il compito arduo del Serra!

Quest'era lo scrittore e non meno interessante era l'uomo: almeno da ciò che lasciano intravedere alcuni pezzi autobiografici e psicologici sparsi fra i suoi scritti. Io non conobbi il Serra, non sentii la sua parlata aristocratica, non la tiepidezza della sua mano; so che era un'oscuro bibliotecario comunale d'una cittadina romagnola, che si mise a scrivere tardi e che in breve tempo si fece un nome conosciuto nei circoli letterari: specie fiorentini e bolognesi. La sua vita oscura, senza fatti clamorosi, vita di studioso, in mezzo ai libri allineati nelle scansie. Studiava senza posa, ma per conto suo se i suoi amici non lo avessero sollecitato, non si possederebbero quelle magnifiche pagine che gustiamo con gioia sempre rinnovata.

La sua giovinezza, era giovane ancora, fu come quella di tutti coloro che frequentavano l'università bolognese; anch'egli leggeva senza posa e senza ordine. Labriola, Turati, Lafargue, Engels Spencer, Lombroso e Marx che gli «legava un po' i denti». Nei suoi scritti non troviamo accenni di filosofia materialista, mentre si possono chiaramente scernere echi di platonismo; è davvero uno sbalzo, e chissà quale crisi ha prodotto questo sbalzo che non possiamo investigare.

Fece parte fin all'ultimo del movimento d'avanguardia sorto in Firenze intorno al «Leonardo» e poi alla «Voce», alla quale aderì entusiasticamente fin dai primi anni; conosceva molto bene gli scrittori che ne facevano parte, e di alcuni scrisse con simpatia

Questa è a grandi linee la figura di Renato Serra caduto dinanzi al nemico: con una palla nella fronte, mentre guidava i suoi fantaccini all'assalto; morte gloriosa per lui, che aveva vissuto la sua giovinezza nella battaglia incruenta dell'arte: un po' come Péguy.

Tutti due giovani battaglieri caduti per la libertà delle loro Patrie.

Ogni elogio è insufficiente ed inutile; essi sono grandi come lo furono ieri, come lo saranno domani: «Nè il sacrificio, nè la morte, aggiungono nulla a una vita, a un'opera, ad una eredità».

Morti come quelle del Serra, del Pèguy, del Magnard sono dolorose sì, ma la patria le ha volute; per artisti come lo furono essi, la morte migliore è sul campo di battaglia, con la faccia rivolta al nemico! **p. l.**

Ancora la Dalmazia

Il signor P. f. b. parla forse dell'ultimo censimento della Dalmazia, ma non dice da chi e come sia stato fatto e quale valore di precisione possa avere. A dimostrarne l'erroneità basti osservare che Zara sola conta 20 mila abitanti totalmente italiani; e quelli di Spalato, di Sebenico, delle isole e di altri luoghi sono forse spariti?... Ma il signor P. f. b. è mai stato in Dalmazia?

In questioni così gravi non si dovrebbero emettere assiomi solo per averne sentito parlare o per averne letto. I censimenti più sinceri, che sono quelli fatti prima del 1866, davano l'87 per cento d'italiani. La fatale giornata di Lissa diede il tracollo all'italianità di quelle terre. Dopo quell'anno la precentuale decrebbe causa la guerra spietata all'elemento italiano, così che pochi anni fa si era ridotti al 17 per cento. Ma se la Dalmazia sarà aggregata all'Italia, certamente la precentuale tornerà ad innalzarsi a favore degli italiani.

— Sotto il dominio austriaco abbiamo dovuto mettere un po' di crosta Croata — mi diceva un giorno un dalmato —; ma se la si gratta, salta fuori il veneto. Veneta è la nostra tradizione, veneti sono i nostri sentimenti, veneto è il dialetto che parlano tutte le razze della regione. Vi figurate Zara, Sebenicco, Spalato dipendenti da Serajevo e da Mostar?...

Il signor P. f. b. ricorda che a Zara 800 anni fa un Papa fu accolto da canti in lingua schiava. Ciò m'immagino sarà stato da parte di canonici appartenenti al territorio, poichè Zara, più antica forse di Roma, non fu mai slava.

Il signor P. f. b. è da poco stabilito nella città di Udine e ciò può forse essergli di scusa per i suoi articoli terribilmente stonanti in questa terra, le cui genti hanno ancora nel sangue la tradizione della millenaria repubblica; ma nessuna scusa gli spetta pel fatto di scriverli nel momento attuale, in cui se non si avvertisse in essi una mancanza di tatto, potrebbero giudicarsi come una vera mala azione... anche se compilati allo scopo di fare reclame al libro del Prezzolini.

Bollettino militare.

Il nostro corrispondente da Roma Espigi ci scrive in data 13:

Saporetti cav. Vittorio, maggiore nel 5.o alpini è trasferito nell'8.o alpini.

Buzzi Langhio, nob. dei marchesi Angelo, primo capitano nell'ufficio di fortificazioni di Udine è promosso maggiore.

Ghizzoni Enrico, sottotenente di complemento amministrazione del distretto di Caserta è nominato sottotenente di amministrazione in servizio attivo permanente e destinato al deposito del 2.o regg. fanteria.

Bernardis Antonio, maresciallo nella 6.a compagnia di sanità è nominato sottotenente di amministrazione in servizio attivo permanente e destinato al deposito del 1.o fanteria.

Lazzi Guido, maresciallo capo nel reggimento cavalleggeri di Vicenza è nominato sottotenente di amministrazione in servizio attivo permanente e destinato al deposito dell'8.o alpini.

Guerrini Oreste, colonnello del genio in posizione di servizio ausiliario del distretto di Parma è richiamato temporaneamente in servizio all'ufficio fortificazioni di Udine.

Calligaris Ferdinando militare di 3.a categoria del distretto di Sacile è nominato sottotenente di complemento arma del genio per servizi tecnici ed assegnato al 6.o genio.

I seguenti sottotenenti veterinari di complemento sono promossi tenenti di complemento nel corpo veterinario militare: Pery Gastone e Della Savia Giovanni del distretto di Sacile.

Durigato Ettore, militare rivedibile del distretto di Sacile ora idoneo al servizio militare è nominato sottotenente di complemento nel corpo di amministrazione e destinato al deposito del 20 artiglieria da campagna.

Moro Francesco e Mistruzzi Primo del distretto di Sacile, ufficiali medici di complemento, sono ricollocati in congedo.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria. Si presenteranno al deposito di Sacile il mattino del 22 corr. Daana Giovanni, Marchi Camillo, Polese Vittorio, Del Zotto Pietro, Cavinato Angelo, Bornancin Ermes, Tonazzi Severino, Adami Gino, Dari Angelo.

Mossa Tullio tenente della riserva dimissionario del distretto di Sacile è riassunto in servizio per la durata della guerra con lo stesso grado ed assegnato al deposito di Sacile 1 fanteria.

Mazzi Luigi, tenente colonnello nella riserva del distretto di Vicenza e Lucadi Augusto tenente colonnello nella riserva del distretto di Sacile arma di fanteria sono considerati come richiamati in servizio per tempo indeterminato il primo all'8 alpini e il secondo al comando del corpo d'armata di Bologna.

Morozzo della Rocca Casimiro, sottotenente di cavalleria dimissionario del distretto di Pistoia è riammesso in servizio per la durata della guerra con lo stesso grado ed assegnato al reggimento cavalleggeri di Roma.

Iob Filippo, caporale nell'8 alpini è promosso sergente per merito di guerra.

Tomat Pietro, soldato nell'8.o alpini è promosso caporale per merito di guerra.

Gentile Giovanni, militare di cavalleria allievo della scuola militare di Modena è nominato sottotenente di complemento nell'arma stessa e destinato al reggimento Genova cavalleria ove si presenterà il mattino del 22 corr.

Bollettino giudiziario

Il nostro ESPIGI ci invia da Roma in data 13:

De Carli Giulio giudice in funzione di pretore nel mandamento di Latisana è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Tarcento.

Le industrie e la guerra

Naturale che le difficoltà aguzzino gli ingegni. La mancanza del carbone la necessità di usare, per convalescenziari ed infermerie locali non sempre adatti, spesso non forniti nemmeno di stufe opportune, di scaldatoi, di fornelli ecc., ha fatto richiedere all'industria nuovi tipi di stufe, che abbiano grande potenza riscaldatrice e lunga durata, non costino molto, sieno di relativo facile trasporto, ecc.

— Ella dovrebbe ideare una stufa così così, — per gli ospedali provvisori dove il riscaldamento difetta... — disse appunto un tenente colonnello al cav. uff. Angelo Tremonti. E non fu detto a un sordo. Questi ideò una stufa per funzionamento a legna (la quale può, al caso, andare anche a carbone), con una struttura che utilizza completamente e mantiene a lungo le calorie fornite dalla legna, poichè la combustione vi è perfettamente regolata e può avvenire con la massima lentezza, senza spandimento di fumi e di cattivi odori.

La stufa è munita di una vasca di lamiera zincata, provvista di rubinetto, e nella parte superiore di una serie di fori. Con questa vasca si ha una notevole quantità d'acqua calda sempre pronta, sia per bere che per l'uso dell'Ospedale, per i quali può essere utilissima, mentre fornisce nel contempo la quantità di vapore necessaria per togliere all'aria la secchezza che producono le stufe comuni.

La stufa Tremonti è costruita in ferro cotto e ghisa; è smontabile, e quindi si trasporta facilmente, la durata è lunghissima, perchè l'armatura resta sempre e non viene cambiato eventualmente che il solo rivestimento interno di tavelle: operazione breve e facilissima, compiuta la quale la stufa torna come nuova. Ed essendo rivestita nell'interno di mattoni, conserva il calore come non può fare una stufa in ferro o in ghisa o, in genere, in metallo: queste, oltre a presentare una superficie riscaldante molto minore, non sono molto adatte per bruciar legna, e mentre rapidamente si riscaldano, altrettanto rapidamente si raffreddano, per modochè, se si vuole ottenere una temperatura costante, è necessario alimentare ininterrottamente la stufa con enorme spreco di combustibile.

Da notarsi inoltre che la stufa ideata e costruita dal sig. Tremonti, è fornita superiormente di un piano direttamente riscaldato, che serve per l'appoggio di vivande, medicamenti, fascie, pezzuole da riscaldare; e che ai lati di questo piano, porta una sbarra dove si possono porre ad asciugare panni, tovaglie, pezzuole ecc.

L'autorità sanitaria militare trovò che questa stufa risponde alle esigenze attuali, e già ne commise al sig. Tremonti una cinquantina, da distribuirsi in vari ospedali succursali ed ospedali da campo.

Noi siamo lieti di questa operosità nel campo industriale friulano, volta allo scopo supremo della popolazione civica nell'attuale momento: lenire in tutti i modi le sofferenze di chi dà e dà il proprio sangue per la vittoria, per la grandezza, per la gloria della Patria.

Cronaca Provinciale

S. GIORGIO NOGARO

Pro Croce Rossa Italiana.

14 Siamo lieti di segnalare l'opera attiva ed instancabile spiegata da questo delegato della Croce Rossa Italiana sig. Foghini Ugo, a vantaggio di tale benefica, filantropica istituzione. Dal 3 settembre u. s. ad oggi, egli raccolse: N. 73 adesioni, 47 di maschi e 26 di femmine; N. 3 soci perpetui, versarono lire cento ogni uno: D'Agostini Romano, Foghini Ugo, Facini Domenico; N. 19 soci temporanei versarono tre annualità di L. 5; cioè L. 15; Foghini Alcide, Giuseppina Rinaldi Foghini, Irma Foghini Grassi, Maria Grassi, Eulalia de Bettoni Foghini, Teresa de Bettoni Foghini, Giuseppa Foghini, Adriano Foghini, dottor Eugenio Pausa, Felice Grassi, Maria Nicora, Raffaele Morandini, Adele Magro ved. Susan, co. Adonide Percoto, Pia Bacchiera d'Agostini, Cristofoli prof. Lorenzo, Ida Cristofoli Foghini, Maria Bert D'Agostini, D'Agostini Leone; N. 3 soci temporanei versarono una annualità di L. 5: Dottor Nestore Giussani, dottor Remo Cristofoli, dottor Antonio Di Simon; N. 47 soci oblatori versarono 3 annualità di L. 2; cioè L. 6: Di Bert Giuseppe, Dal Piero Beniamino, Regina Cadelli Dal Piero, Alessi Gio. Batta, Lucia Cristofoli Alessi, Chiesa Luigi di Carlino, Dejana Stefano, Morandini Domenico, Vivani Antonio, Italia Bertoni Cristofoli, Laura Miliotti Cristofoli, Italo Cristofoli, Ietri Guglielmo, Facini Domenico, Chiaruttini Benedetto, Alice Cristofoli, Giuseppina Zuccardi Cristofoli, Adelasia Bacchiega Foghini, Elvira Puiatti Miliatti, Candotti Giustiniano e consorte, Ietri Concrebio, Morandini Michele, Nardini Sabastiano, Ieri Cornelio, Vigna Pietro, Elisa Silvestri Vigna, Taverna Domenico di Giac., Verona Valentino, Businelli Cornelio, Tonazzi Germano, Morandini Aldo, Morandini Tullio, Daniele Costantini, Pasquatti Attros, Della Martina Gelindo, Gatti Edoardo, Gobessi Maulio, Chiaruttini Lodovico, Pristin Antonio, Cum Teresina, Bassan Alberto, Anna De Nipoli Cristofoli, Teresa Giulli Cristofoli, Giuseppina Zanoni, Italia Paroncilli, Giovanna Fantin Bet; N. 1 socio oblatore, versò una sola annualità: Martin Leonardo; ottenendo così un incasso complessivo di Lire 869. Agli ospedali furono poi fatte le seguenti offerte: Sorelle Zanon, rimpatriate da Pirano, N. 3 camicie, Adele Magro ved. Susan N. 6 camicie, Giuseppina Zanoni N. 10 camicie, co. Noemi Percato N. 3 camicie, Giuseppina Foghini N. 30 camicie, Eulalia Foghini N. 28 camicie e 50 fazzoletti, Irma Grassi N. 28 camicie e 50 fazzoletti, Teresa Foghini N. 28 camicie.

Si stanno altresì preparando N. 110 pacchi d'indumenti di lana, per i nostri soldati; ma su ciò riferiremo a lavoro compiuto.

Mentre esprimiamo i nostri migliori sentimenti di riconoscenza per le generose oblatrici, ci felicitiamo di gran cuore per l'esito lusinghiero che coronò le fatiche del sig. Ugo Foghini il quale dovrà ora, avendo superato il numero dei soci stabiliti dal Regolamento della C. R. I., avere la briga di riunire i soci per la costituzione del Comitato Comunale e la sezione femminile.

PORDENONE

All'Assistenza Civile. Giovedì, ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re, le gentili signore sorelle D'Andrea e le sorelle Ronchi girarono per la città per la vendita di cartoline e distintivi patriottici ed incassarono la bella somma di lire 459,30. Vada un vivo plauso a queste gentili signorine che si prestarono per un'opera sì patriottica.

Pro Croce Rossa. — Oblazioni pervenute durante la passata quindicina: Sig.na Dory Civran, ricavate con una recita di beneficenza e con vendita di medaglie a Cimpello, lire 30; cav. Giovanni Centazzo e signora, ricavo fitto del palco in teatro, lire 30; cav. Ernesto Cossetti e signora, oblazione nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, lire 20 sig. De Rujs, Cordenons, c. a. lire 10; sig. Giuseppe Tami lire 5, impiegati ed operai della Tessitura di Rorai lire 250; Filatura Mako, lire 500, totale lire 845.

Presso il locale Comitato sono in vendita i gettoni di guerra, che la Croce Rossa ha fatto coniare a ricordo della nostra guerra di liberazione. Sono coniati in bronzo, argento ed oro e vendono rispettivamente a lire 2, 10, e 100.

Per acquisti e prenotazioni rivolgersi al segretario sig. rag. Cosarini od anche alla Ditta Boeno, Greatti e comp., che gentilmente si presta.

Al Patronato Scolastico. — Per provvedere al servizio di assistenza scolastica, a favore degli alunni poveri delle scuole elementari sono aperte le sottoscrizioni alle seguenti categorie di soci:

a) Soci annuali del Patronato scolastico, che versano il contributo di lire 3 annue; b) Soci annuali di Società, associazioni, enti locali che versano un contributo annuo non inferiore alle lire 100; c) Soci fondatori che versano non meno di lire 200 una volta tanto; d) Soci benemeriti che versano non meno di lire 100 una volta tanto.

I soci sono rappresentati nel Consiglio d'amministrazione come segue: Un rappresentante ogni 50 soci annuali; uno di ciascuna associazione locale; uno ogni dieci soci fondatori; uno ogni 20 soci benemeriti.

Le sottoscrizioni si ricevono presso il municipio o la direzione delle scuole elementari.

Il Patronato scolastico, che compì per lunghi anni opera provvidenziale a favore degli alunni poveri delle nostre scuole; mercè il largo e spontaneo concorso della pubblica beneficenza, deve in questo anno soddisfare a maggiori e più gravi bisogni: e non mancherà certo il largo contributo di coloro che hanno fin qui apprezzato l'alto valore morale e sociale della provvida istituzione.

CIVIDALE

Decesso. — L'assessore avv. Saturnino Freschi è stato colpito da grave lutto. Dopo lunga malattia, è morto il suo genitore, signor Giov. Battista, uomo di carattere mite, buono, laborioso. Ai congiunti, l'espressione del nostro cordoglio.

Strade impossibili. — Il tempo e le attuali condizioni hanno ridotte le strade impossibili al transito. Non vi è dunque che un lago di fango!... Speriamo nel bel tempo, per ottenere ...che il fango si tramuti in polvere!

SACILE

Cospicua elargizione. — Il cav. Maggi Domenico primo capitano di cavalleria legato da vincoli di parentela con alcune cospique famiglie di qui, elargì al Patronato scolastico, colla speciale designazione della refezione L. 100.

Tale inatteso beneficio al P. S. mentre riscuote la riconoscenza dei preposti, fa sperare che, in epoca tanto calamitosa, trovi qualche altro generoso imitatore.

POVOLETTO

Per una farmacia. — E' qui fortemente sentito il bisogno di una farmacia. Se essa avesse la sede in Magredis potrebbe avere per clienti, anche per motivi di vicinanza, gli abitanti del comune di Attimis.

Figuratevi che nella vasta zona data dai comuni di Povoletto, Attimis e Faedis e dai paesetti di Ziracco, Prosenicco, ed ora anche di Robidiscis, con una popolazione complessiva di circa venti mila abitanti, c'è una sola farmacia, quella di Faedis. Non si capisce come nessun farmacista abbia ancora pensato di venire a stabilirsi fra noi. Oltre che, un buon affare dal lato finanziario si tratta di paesetti allegri, posti in amena posizione con buona gente e non molto distanti dalla città.

PASIANO DI PORDENONE

Spettacolo di beneficenza. — Sabato sera il rinomato Marionettista sig. Striuli Remigio ha dato una rappresentazione a beneficenza della preparazione Civile. La sala del sig. Gaetano Pessa ornata magistralmente dalle gentili signorine, di questo attivo comitato era affollatissima. Il bravo Marionettista si distinse come sempre facendosi continuamente applaudire e facendo sbellicare dalle risa tutti i convenuti colle sue spiritosità. La farsa poi, diede compimento alla generale ilarità. L'incasso soddisfacentissimo, venne devoluto al locale comitato che si prestò al buon successo della serata e che ringrazia il sig. Striuli.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'on. Rota e la lotta contro la pornografia

L'on. Francesco Rota, deputato di S. Vito al Tagliamento, ha aderito alla lotta contro la pornografia con la seguente lettera diretta alla *Difesa* di Venezia:

Egregio signor Direttore,

Aderisco *toto corde* alla campagna antipornografica, e sarei ben lieto se vi si associasse una campagna contro l'alcoolismo che riuscirebbe, non meno della prima, sicuramente feconda di bene.

Colla massima osservanza mi creda dev. *F. Rota*

PORCIA

E sempre furti. — Abbiamo in questo comune una impressionante recrudescenza dell'attività ladresca.

Dai piccoli furti campestri e dal depredamento consuetudinario dei pollai, passiamo ora ai furti di ben più grosso male.

In due giorni ne dobbiamo registrare due, importanti ed audaci: lire 6000 fra danaro ed oggetti d'oro a danno di Turchet Giovanni e Luigi detti Filistoppa di Palse e L. 250 di generi, commestibili in danno dell'oste e negoziante in Zuccolo Pasut Pio (ambedue frazionisti di questo comune).

I furti di pollame in questo paese sono stati così numerosi che poche famiglie hanno potuto fin qui avere il privilegio di andarne esenti. La causa di così impressionante dilagare di queste gesta di furfanti va ricercato nella sicurezza che hanno questi mariuoli dell'impunità. Diffatti sono rari come le mosche bianche i ladri scoperti. Invochiamo perciò una maggiore e più sollecita cura da parte delle Autorità preposte nel vigilare e nell'indagare sugli autori di questi fatti criminosi. Non si potrebbe per esempio, fare una buona retata di parecchi malviventi che infestano questo paese e che vivono bene oziando?!

LATISANA

In morte di un valoroso

La patriottica lettera di un ufficiale

Ho potuto leggere la nobilissima lettera diretta da un ufficiale, il sottotenente V. F., al padre del povero sottotenente concittadino Cesare Zorze. Ve la comunico, a titolo di omaggio per il valoroso Estinto e anche a dimostrazione dei sentimenti che animano i nostri giovani ufficiali. Ben a ragione la Patria può confidare in essi!

Pregiatissimo Signor Colonnello,

Leggo oggi nel *Corriere* l'annuncio dolorosissimo della perdita dell'amato Cesare.

Permetta, signor colonnello, ch'io pianga con Lei: lo permetta poichè io fui compagno di corso di Cesare, poichè con lui ho passato sette mesi di vita comune e ricercavo la sua compagnia, per le sue doti preclare d'amor patrio e di bontà d'animo. M'ero sinceramente affezionato a lui e lo tenevo per il miglior amico! Ora purtroppo non è più, ma dalla sua fine gloriosa non posso a meno di trarre novelle forze per la lotta immane contro il nostro nemico.

Io pure in questa guerra crudele sono stato provato; ho dovuto trasportare il cadavere di mio fratello ed in questo triste ufficio sono stato io pure ferito.

Le unisco l'ultima cartolina ricevuta dal povero Cesare. Avrei voluto conservarla. La mando invece a Lei, pensando Le giungerà gradita. Le parole vibranti d'entusiasmo per la causa a favore della quale è morto, resteranno impresse nel mio cuore, e saranno sprone ad altre prove, incitamento a sempre meglio operare per la nostra bella Italia.

Perdoni, signor Colonnello, la libertà presami, e mi creda Dev.mo

Dall'Ospedale da campo di....

(*Segue la firma*)

Comitato di assistenza Civile

In memoria del sottotenente Cesare Zorze caduto per la Patria, versarono: Capitano Galeazzo Galeazzi L. 5, Facchini Pietro 2, Ambrosio Lamberto 5, famiglia co. Antonio Freschi 20. Totale a tutto oggi L. 5658.00.

SPILIMBERGO

Per l' Assistenza Civile

Il cav. Francesco Concari, presidente del locale Comitato d' Assistenza Civile ha diramato una circolare contenente il conto morale ed economico di questa patriottica istituzione. Ne rileviamo i seguenti dati:

Per il posto di conforto alla stazione:

Passività. Costruzione casottino ed accessori lire 230.84 — Acquisto generi lire 275.30 — Totale L. 506.14.

Attività: Ricavato vendita consumazioni lire 131 — Oblazioni: Ciriani Giulio lire 20 — on. Ciriani lire 50 — Ballico Enrico lire 23 — Tot. L. 224.

Si ha dunque un passivo di L. 282.14. Nei riguardi della provvista di indumenti di lana la prima offerta annoverò n. 254 capi, e cioè: N. 23 passamontagne, 10 paia polsini, 34 paia guanti, 10 ginocchiere, 26 sciarpe, 5 maglie, 2 camicie, 64 paia calzetti, 14 ventiere, 46 pettorine, 20 manicotti da campo.

E sono stati distribuiti a 60 soldati.

Il costo degli indumenti confezionati, ascende a lire 412.50

Oblazioni private: D. Marco Bortolussi lire 50, avv. Torquato Linzi 50, De Marco Gio. Batta 50. Totale 150. Deficienza dunque di lire 262.50.

Incasso prima serata «pro posto di conforto e pro lana» lire 611.38. Incasso seconda serata 695.90. Totale 1307.28.

Dedotta da quest'importo la deficienza complessiva di lire 544.64, residuano lire 762.64; e su questo residuo importo sarà da terminarsi la parte da corrispondersi al Comitato di preparazione civile, giusta accordo intervenuto con l'onor. Presidenza del Teatro Sociale.

Meritano vivi elogi e ringraziamenti tutti i preposti, signore e signori, ai vari sottocomitati, per la continua e proficua opera loro.

MORTEGLIANO

Per un eroe

Avete pubblicato ieri la notizia della solenne consegna della medaglia d'argento al valor militare ai genitori del sergente di fanteria, Isidoro Della Negra, caduto eroicamente a Polazzo.

A complemento delle informazioni aggiungiamo i seguenti particolari:

Quando, modestamente vestiti e con passo incerto, entrarono nell'aula i genitori del valoroso caduto il sottotenente Cagnani rappresentante il Comando Supremo mosse loro incontro, strinse loro le mani comunicando con quella stretta tutto il suo animo profondamente commosso e grato.

Il discorso del sindaco

Fattosi un profondo e religioso silenzio il sindaco, dopo aver presentato l'incaricato del Comando Supremo, continua:

— L'onorificenza che il Comando Supremo si compiace mandare a Mortegliano è uno di quei fatti che trascina ad ineffabile commozione l'anima dei cittadini, i quali, in questo storico momento, vivono di amore e di trepidazione per il bene dei propri figli, per l'onore e per la grandezza della patria.

Il sergente Della Negra Isidoro, nostro concittadino, il valoroso, che, morendo sul campo di battaglia, si coperse di gloria e per il quale oggi il Comando Supremo dà attestazione solenne di ammirazione e di gratitudine, ha inciso a caratteri indelebili il proprio nome e quello del nostro paese nel libro d'oro dell'adorata Patria nostra.

Alla di lui famiglia (veda il plauso concorde, la viva condoglianza, di tutto il nostro paese; alla bella, alla forte anima sua l'omaggio sentito della nostra perenne gratitudine.

Oh! valga, valga l'esempio suo eroico a renderci tutti sempre più degni del grande nome italiano e di quelle sante idealità che, auspice il nostro augustissimo Sovrano, condurranno con ineffabile progresso, a completa unificazione nazionale, a completa libertà!

Le belle, nobili parole dell'egregio Capo del Comune trovarono l'assenso completo di tutti i presenti producendo una commozione immensa.

La consegna dell'onorificenza

Dopo del Sindaco prese la parola l'illustre rappresentante del Comando Supremo, il sottotenente Cagnani, di cui avete già pubblicato le nobili e patriottiche parole.

Terminato il suo dire il sottotenente Cagnani prese la medaglia e, baciandola, la consegnò alla madre del caduto.

Prima di lasciare la sala tutti, autorità militari e civili, cittadini illustri e umili, tutti si strinsero attorno ai due fortunati genitori e tutti ebbero per loro una affettuosa stretta di mano accompagnandola con espressioni di simpatia profonda e riconoscenza perenne.

S. QUIRINO

Famiglia disgraziata

Un fratello suicida e uno impazzito

14. Nella vicina frazione di S. Foca stamane è successo un fatto gravissimo. Certo Fioretto Luigi, colto da improvvisa pazzia, s'appiccava in una vigna di sua proprietà, facendo un nodo scorsoio col filo di ferro che serviva a sostegno della vite. Era richiamato, ma essendo affetto da varice e inabile a fatiche, temeva non poter fare il suo dovere. Si era fitto in capo che sarebbe stato fucilato.

Tutta la notte diede in escandescenze, e fu guardato nella sua camera. I due uomini di guardia, stamane alle 6 visto che s'era acquetato, uscirono per un bisogno. Il Fioretto approfittò per mettere ad effetto il suo disegno.

Il fratello minore che fra giorni deve presentarsi al distretto colla classe del 96, alla macabra scoperta, ebbe tale un colpo che il suo cervello rimase sconvolto e fu dovuto condur tosto all'ospedale di Pordenone. Il morto lascia moglie e figli, uno lattante; era buono e beneamato da quanti lo conoscevano e che oggi piangono la triste sua fine.

Un particolare: pure il padre dell'infelice, o degli infelici, si diede la morte appiccandosi.

Pace al povero estinto, auguri di guarigione al fratello, e condoglianze alle sventurate moglie e madre.

Gazzettino commerciale

Mercato di oggi

Frutta				
Pere	al chilo da	50.—	a	60.—
Mele		16.—	a	65.—
Castagne		28.—	a	25.—
Noci		80.—	a	85.—
Erbaggi				
Fagioli		—.—	a	—.—
Patate		—.—	a	—.—
Granaglie				
Granoturco	all'ett. da	—.—	a	28.—
Frumento		—.—	a	30.30
Segala		—.—	a	—.—

Dalle terre redente

Echi delle feste di Cormons per il genetliaco del Re

Cormons, 13 novembre.

Avete solo brevemente accennato che la città di Cormons con festeggiamenti speciali solennizzò la fausta ricorrenza del Natalizio di S. M. il Re. Meritava però qualche narrazione più particolareggiata.

Alle 9, messa solenne con armonium e voci bianche in Duomo, alla quale hanno assistito le rappresentanze militari, il R. Commissario, le autorità civili e giudiziarie, il Sindaco, Notata, e fece impressione, la bandiera nazionale nel Tempio: essa aumentava l'aspetto festoso del nostro Duomo, coi bei tre colori che sono simbolo della Fede, della Carità, della Speranza. Dopo la messa, fu cantato il Te Deum. Il tempio era affollato.

La città, sotto un sole primaverile, era tutta gaiamente imbandierata; i negozi, addobbati di fiori, di banderine, di nastri dai colori nazionali: pareva una grande mostra del nostro caro tricolore, in ogni luogo.

Sui muri si leggeva il bel manifesto pubblicato dal Sindaco, che qui vi trascrivo:

Cittadini!

Oggi è il giorno anniversario in cui nacque, per la gloria e grandezza d'Italia, il nostro amatissimo Sovrano Re Vittorio Emanuele III.

Tutta la nostra gioia, tutta la nostra allegrezza è racchiusa in queste parole che finalmente, liberamente nella tanto attesa e raggiunta comunione coi nostri fratelli d'Italia possiamo gridare alla luce del sole: il nostro Sovrano Vittorio Emanuele III!

Sia benedetto il giorno in cui nasceste, sia benedetto il ricordo che di noi serbaste nel Vostro magnanimo cuore, sia benedetta l'ora nella quale, alla testa del Vostro glorioso Esercito, veniste a reclamare ed a redimere dal servaggio i vostri figli!

Oggi, o glorioso Capo d'Italia, o primo Soldato dell'indipendenza, ci stringiamo intorno a Voi, perchè dallo Stelvio al Mare, sui naturali confini della Nazione, possano affermarsi vittoriose le Aquile di Roma, finchè tutte le regioni sorelle, che attendono e dolorano, in un giorno non lontano salutino in Voi il Re liberatore.

Cittadini! Tale è l'augurio che, coi sensi della più profonda devozione io trasmisi a nome Vostro all'Augusta Maestà del Re. Oggi sia per noi giorno di festa: al vento siano date le bandiere tricolori, risuonino i canti di gloria, che in alto, su noi, veglia la Croce di Casa Savoia.

Viva il Re; il Re nostro! viva l'Italia!

Il Sindaco
Antenore Marni

Il telegramma

Ed eccovi il testo del telegramma:

Prego S. E. il Primo Aiutante di campo di S. M. il Re rassegnare all'augusta Maestà di Vittorio Emanuele III:

Cormons, liberata dall'obbrobriosa giogo che la teneva avvinta ad una Nazione diverse dalla nazionalità sua — diversa per origine e per sentimenti e per lingua — invia al glorioso Capo d'Italia, al primo soldato d'indipendenza che conduce l'esercito verso i confini naturali della Nazione, facendo nuovamente splendere le aquile di Roma, il saluto augurale che completi l'opera degli avi, e per tutte le regioni che a noi sono sorelle affermisi il Liberatore.

Sindaco *Marni*

L'opuscolo del capitano Donadeo

Avete dato un cenno dell'opuscolo. *Il Re d'Italia: Lettera aperta diretta al signor Sindaco di Cormons l'11 novembre 1915.* Va data una lode all'instancabile Capitano-Commissario signor Alfredo Donadeo, che n'è l'autore, il quale, nonostante le serie cure del suo ufficio, trova modo di scrivere opuscoli che valgono a diffondere e rinsaldare nel popolo la coscienza del patriottismo, quali sono e il sopra indicato e gli altri suoi stampati di recente: *Origini e significato della guerra europea e della guerra italiana: cenni storici e politici. — Perchè si combatte la guerra contro l'Austria.*

Dell'opuscolo: Il Re d'Italia, fu stampata una edizione di lusso in pochi esemplari, che furono presentati ad illustri personaggi. L'opuscolo fu molto apprezzato; e l'egregio capitano Donadeo n'ebbe lodi in copia. E fu apprezzato molto anche il suo patriottico pensiero di mettere in vendita alcune copie a beneficio della Croce Rossa. Le signorine Fabbrovich, Nazzi, Clede, Sacchetti si prestarono gentilissimamente per la vendita; e va notato che, a togliere loro il disagio delle strade pessime, la Ditta Aviani mise a loro disposizione l'automobile, cosicchè poterono girare comodamente per la città e pei dintorni. L'incasso fu molto lusinghiero.

Così la città nostra ha solennizzato per la prima volta — il genetliaco dell'amatissimo nostro Re.

Il miglior saluto quotidiano

Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Presentemente — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più corso; e coloro che ancora si incocciano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della carta negli uffici postali.

Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente e all'amico lontano — specialmente a chi è al fronte — il più desiderato e il più gradito dei doni.

— Mandateci giornali! — è si può dire la parola d'ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e scende ai parenti e gli amici.

Vani attacchi nemici alla Conca di Bezzecca

La valida resistenza dei Sardi sul Carso

278 prigionieri con 11 ufficiali

Comunicato ufficiale.

Comando Supremo, 15 novembre — Bollettino N. 173:

In Valle di Ledro l'avversario, dopo l'intensa preparazione di fuoco di artiglieria, segnalato dal bollettino di ieri, attaccò insistentemente le nostre posizioni a settentrione della Conca di Bezzecca. Gli attacchi respinti il giorno 13 si rinnovarono il 14 con maggior violenza, ma furono parimenti ribattuti.

Sul Carso è continuata ieri l'azione. Per tutto il giorno l'artiglieria nemica concentrò violento ed ininterrotto fuoco di pezzi di ogni calibro sul trinceramento delle Frasche a fine di snidare le nostre fanterie. Gli intrepidi Sardi della «Brigata Sassari» resistettero però saldamente sulle conquistate posizioni e con ammirevole slancio espugnarono altro vicino importante trinceramento detto dei Razzi.

Fecero al nemico 278 prigionieri tra i quali 11 ufficiali.

Generale CADORNA.

Due areoplani austriaci su Brescia sette morti e dieci feriti

ROMA 15. Questa mattina alle ore 8.30 due areoplani austriaci hanno lanciato bombe su Brescia, uccidendo 7 persone e ferendone 10 senza produrre danni materiali. (Stef.)

La guerra sugli altri scacchieri nel Balcani

Le prime cannonate italiane

L'incrociatore italiano «Piemonte» ha bombardato la ferrovia nel porto bulgaro di Dedeagatch, danneggiandola. Tra l'altro ha distrutto venti vagoni ed i lavori di fortificazione.

Nella Serbia e nella Macedonia

Secondo un comunicato viennese, continua con progressi però molto vivamente contrastati dai serbi, epperciò, lentamente. Combattimenti violenti dovette sostenere il corpo austro tedesco operante a Visegrad per avvicinarsi alla regione inferiore del Lim; e vivaci lotte anche i corpi operanti negli altri settori. Le truppe bulgare avanzano pure dovunque, nella Serbia. Esse sono però battute in Macedonia dalle truppe anglo-francesi, che progredirono a nord di Rabrovo, in direzione di Kostundel e respinsero gli attacchi (sugli altri settori della loro fronte, infliggendo ai bulgari gravi perdite.

Da Sofia, invece, ci annuncia che i bulgari, mediante un contrattacco, respinsero dall'altra parte del fiume i francesi che avevano raggiunto la riva meridionale della Cerna Reka,

Nel Montenegro.

Dice un comunicato da Cettigne che gli austriaci attaccarono le posizioni montenegrine con molte forze e grande energia. Furono respinti su tutta la linea, meno che in direzione di Visegrad, dove i montenegrini passarono dalle prime alle seconde linee di difesa. Gli austriaci avrebbero subito gravi perdite.

In Francia e nel Belgio

In Artois, contro la posizione del Labirinto, tante volte insanguinata l'estate scorsa da violentissimi combattimenti, i tedeschi hanno potuto domenica mattina, penetrare in una trincea francese presso la strada di Lilla; ma con pronti contrattacchi furono subito respinti, e lasciarono sul terreno tutti i loro feriti. Il combattimento si prolungò nella notte, a colpi di granate.

Il comunicato berlinese annuncia la conquista fatta di un elemento di trincea a nord-est di Ecurie, lungo circa 300 metri: elemento che i tedeschi conservarono e unirono alle loro posizioni.

Tranne questi due fatti precisati, nessun avvenimento bellico importante, sul teatro occidentale della guerra. Abbiamo la visita del presidente Poincarrè sul fronte, al bosco Le Pretre, per esaminarvi i miglioramenti introdotti nelle opere difensive e i ricoveri preparati contro l'inverno già incominciato: la regione è coperta di neve. Visitò anche, a Pont-à Mousson i quartieri devastati da ben 178 bombardamenti.

La lotta fra i tre imperi.

Mentre il comunicato di Pietrogrado afferma che le truppe russe, nella regione dello Smorgon hanno costretto i tedeschi a ritirarsi; il comunicato berlinese dice che un attacco parziale russo in quella regione si infranse davanti alla posizione tedesca e che i russi subirono gravi perdite.

E di un altro successo austro-tedesco ci dà notizia: contro le posizioni russe sulla sponda occidentale dello Styr: «non vi è più nessun nemico sulla sponda occidentale dello Styr», conchiude il comunicato. Prendiamolo, per intanto, come moneta corrente... se anche non buona!

Nell' Asia.

Pare che il campo della guerra vada estendendosi, nell' Asia. Un appello russo ai persiani dice che la Russia deciso di metter fine alle torbide mene turco-germaniche per compromettere l'amicizia tra la Russia e la Persia. E per mettervi fine, d'accordo con quest'ultima la Russia manderà in Persia sue truppe. L'appello afferma che le armi russe non si volgeranno mai contro i persiani e serviranno semplicemente a proteggere le popolazioni pacifiche che saranno rimborsate di tutto ciò che le truppe potrebbero loro prendere. (Stef.)

Notizie in breve

— A Venezia, fu reso ieri omaggio di un album al co. Grimani che da 20 anni copre la carica di Sindaco, con vantaggio e con decoro della città. Alla cerimonia, era presente anche l'on. Fradeletto, quale segretario generale della Esposizione.

— Pure a Venezia, nel pomeriggio, s'inaugurò l'anno accademico della Scuola Superiore di commercio. Parlarono il direttore Besta e il prof. Montessori.

— Il generale Ameglio, governatore della Tripolitania, si trova da ieri nella zona di guerra.

— Anche la quarta imbarcazione del piroscafo «Bosnia», affondato da un sottomarino austriaco potè approdare sulla costa dell'Isola di Candia. Così tanto l'equipaggio che i passeggeri sono salvi, tutti.

— Nella Svizzera ieri, sesto centenario della battaglia di Morgarten vinta dagli svizzeri contro gli austriaci, fu celebrata la festa nazionale, con grande solennità. Il presidente Motta pronunciò un discorso nel quale riaffermò che la Svizzera si manterrà assolutamente neutrale.

ULTIMA ORA.

I Serbi combattono con sublime eroismo sopra un fronte di 900 chilometri.

Il Parlamento turco riaperto.

La storia dell'invasione dal 6 al 23 ottobre.

Medua, 14 (via radiotelegrafica). — Comunicato dello Stato maggiore serbo. Resoconto delle operazioni dell'esercito serbo dal 6 al 23 ottobre:

«Dopo un bombardamento sistematico della popolazione civile da parte degli aeroplani nemici, delle città di frontiera, durato 15 giorni, il nemico aprì il 16 ottobre un fuoco intenso con pezzi di grosso calibro da 305 e pezzi da 380 contro le nostre posizioni lungo la Sava ed il Danubio, cercando di far passare parzialmente le sue truppe di avanguardia sulla nostra riva, sotto la protezione di questo uragano di fuoco.

«Tutti questi attacchi furono spezzati dalla resistenza delle nostre truppe di copertura. Il nemico, avendo tirato parecchie diecine di migliaia di granate, riuscì a far passare sull'alba del 7 alcuni reparti delle sue truppe presso Ram, Belgrado, Zabrele ed al nord di Sabaiz. Il passaggio presso Belgrado fu il meglio preparato, perchè il nemico tirò quivi oltre 50.000 granate. Malgrado tutto ciò le nostre truppe si sono mantenute sulle loro posizioni.

Nella giornata del 7 il combattimento accanitissimo ha continuato su tutte le posizioni. Le nostre truppe hanno fatto contrattacchi molto energici, ma dato il fronte larghissimo sul quale i combattimenti si sono svolti, il nemico è riuscito a passare la Sava presso Belgrado, a Licot e a Zigania, e ad impadronirsi l'8 ottobre delle nostre posizioni ad ovest di Belgrado. Dalla parte est della città pure i combattimenti hanno continuato dalla riva del Danubio fin nelle strade, il nemico non ha potuto ottenere una decisione fino al 9, data nella quale è riuscito ad impadronirsi del Veloki Veratohr.

Avanzata sanguinosissima.

Durante questo tempo, grazie alla sua artiglieria, il nemico era appena riuscito a trincerarsi sulla riva stessa della Sava, presso Zabrejye ed in un altro punto presso Ram, avanzando pochissimo all'interno ed impadronendosi, oltre a ciò, della cresta settentrionale di Castelatz, tra la Morava e la Hlaba, e della riva destra del Danubio di fronte al villaggio di Pebke. A nord di Chabatz, presso il villaggio di Brenovatz, il nemico non ha potuto muoversi di un sol passo dalla riva stessa.

Dalle località ove il nemico ha effettuato il passaggio, dal numero dei suoi effettivi e dal fatto stesso che da quella parte non vi erano che esclusivamente truppe tedesche, si vedeva bene che il nemico avrebbe diretto le sue operazioni principali per la valle della Morava. I combattimenti dal 9 al 12 ottobre lo hanno provato nel modo più evidente. Durante questi giorni, combattimenti accanitissimi hanno avuto luogo a sud di Ram, presso il Costolazt, nei dintorni del L'ba e dalla parte settentrionale della città di Smedorevo. La stampa nemica stessa ha riconosciuto la resistenza accanita delle nostre truppe. La presa di alcuni villaggi e di alcuni punti strategici è stata annunziata dai comunicati nemici come se si trattasse della presa di intere regioni.

Nella direzione di Belgrado sono stati pure impegnati combattimenti accanitissimi ed il nemico non ha ottenuto risultati effettivi. Le operazioni delle nostre truppe in questa direzione sono state dirette in conformità di quanto avveniva sulla fronte della Morava. Presso Zabreje il nemico ha attaccato da tre a quattro volte in una giornata.

Gli attacchi erano sempre preceduti da un intenso fuoco di artiglieria ed erano anche accompagnati dall'uso di gas asfissianti. Tutto ciò riuscì inutile. Il nemico non potè avanzare di un solo passo. Tutti questi attacchi del nemico non ebbero altro risultato che grandi perdite subite dal nemico stesso e di lasciare tra le nostre mani circa mille soldati prigionieri, tra i quali parecchie decine di ufficiali.

Uno contro tre!

A Brenobatz e sulla Drina inferiore il nemico non ha avuto alcun successo. Di fronte alla nostra accanita resistenza, l'avversario è stato costretto a portare truppe fresche sulla fronte della Morava, ciò che ha portato combattimenti ancora più sanguinosi. Il nemico facendo partecipare al combattimento 15 divisioni, ne derivava che la sua fanteria era tre volte superiore alla nostra; inoltre il nemico aveva la superiorità anche per quanto riguardava l'artiglieria; ogni divisione disponeva di un numero di pezzi da due a tre volte più grande della nostra. Mal grado tutto ciò, il nemico avanzava lentissimamente ed era obbligato ad impegnare combattimenti per ogni collina e per ogni villaggio che trovava sulla sua marcia.

I combattimenti intorno a Voutchak Smadoreve Lipui Redinatz Bratintze Pejarovatz Licubitchebo Branobo ed intorno alle posizioni di Aneteme o di Devchnik rallentarono talmente l'avanzata del nemico che le nostre truppe si trovavano nella giornata del 15 ottobre sulla linea del villaggio Petreovo, villaggio Voupchak Pojarebatz villaggio Vabrega, Ralrobo, linea questa lontana soltanto sei chilometri dal passaggio principale del nemico sul Danubio.

Fino alla giornata del 15 ottobre il nemico non aveva ottenuto alcun successo nemmeno nella direzione di Belgrado. A Zabrolyè e a Chabatz combattevano esclusivamente le truppe austroungariche, inferiori in tutto alle truppe tedesche. Nelle direzioni della Morava e nelle altre direzioni, i combattimenti sono continuati con un grande accanimento, in modo che il 24 ottobre, dopo 17 giorni di combattimenti, le nostre truppe occupavano la linea Gozgnatchka-Kusobree-Swilainatz-Racha-Ratalinzu-Joepela-Lazarebatzo-Villievo-Lioubovia, cioè a 40 chilometri dalla Sava e dal Danubio.

Il proditorio attacco bulgaro

Fronte di 900 chilometri

L'11 ottobre, i bulgari ci hanno attaccato su tutta la linea di frontiera, cominciando il loro attacco con la presa di Kebitogemio, e nella direzione di Krajevaz. La dichiarazione di guerra del governo bulgaro non è stata notificata al governo serbo che il 12 ottobre. In questo modo abbiamo dovuto combattere sulla fronte della Bosnia per un'estensione di 160 chilometri, sulla frontiera della Sava per un'estensione di 290 chilometri e dalla parte della Bulgaria su una fronte di 450 chilometri, cioè su una fronte della lunghezza complessiva di 900 chilometri.

Colla entrata in guerra della Bulgaria le forze nemiche complessive ammontano a 11 divisioni tedesche, 4 austroungariche e 8 bulgare. Ogni divisione bulgara ha un effettivo due volte superiore ad ogni divisione tedesca. Nonostante tutto, le nostre truppe combattono su tutte le fronti, con un orgoglio sublime e con un grande entusiasmo.

I bulgari hanno diretto la metà delle loro forze sulle più deboli frontiere della Serbia; tuttavia, essi non sono riusciti ad avanzare dalla linea della frontiera che nella regione montagnosa in direzione di S. Nicola, ove si sono inoltrati per una decina di chilometri sul nostro territorio, e nella direzione della Morava meridionale, ove si sono impadroniti di Vranja. Nelle nuove provincie serbe i bulgari hanno avuto maggiori successi che probabilmente non faranno che provocarle.

Da questa parte, le operazioni delle nostre truppe effettuano il collegamento colle operazioni delle nostre truppe alleate e conformemente ad un piano comune.

Scambio di telegrammi fra Poincarrè e il Re d'Italia

PARIGI, 16. Il presidente della repubblica Poincarrè ha diretto al Re d'Italia, in occasione del suo genetliaco, il seguente telegramma: Tengo a rinnovare a V. M., in occasione del suo genetliaco, l'assicurazione della mia cordiale amicizia, e provo grande piacere nel dirigerle i voti sinceri, che formulo per la sua felicità e per quella della famiglia reale, come per la gloria dei suoi eserciti.

S. M. il Re d'Italia ha così risposto: Sono riconoscentissimo delle felicitazioni e dei voti così amabili che avete voluto dirigermi. Esprimendovi i miei cordiali ringraziamenti, vi prego di credere ai miei sentimenti di sincera amicizia e di gradire nel tempo stesso i voti calorosi che a mia volta formulo per la grandezza della Francia e per i gloriosi successi del suo valoroso esercito. (Stef.)

La riapertura del Parlamento turco

ZURIGO, 16 Si ha da Costantinopoli: Domenica, a mezzodì, è stata inaugurata la sessione del parlamento alla presenza dello seicco dell'Islam, del gran visir, dei ministri, dei dignitari religiosi e di corte e del corpo diplomatico. Il sultano giunse, seguito dal principe ereditario. Il primo segretario del sultano lesse il discorso del trono. Dopo avere inneggiato all'alleanza cogli imperi centrali e alla apertura della strada diretta Berlino-Vienna-Costantinopoli, il discorso annuncia la preparazione di un disegno di legge sul trattato turco-bulgaro per la sistemazione dei confini. La seduta fu chiusa con le preghiere di rito. (Stef.)

Le critiche di Lord Curchill

LONDRA, 16. — Lord Curchill, spiegando alla Camera dei Comuni le sue dimissioni, dice, a proposito della spedizione nei Dardanelli:

L'attacco navale fu approvato dal primo lord del mare, dall'ammiragliato, dalle autorità navali sul teatro del conflitto, dal ministero della guerra. E non permetto si dica che trattavasi di un piano redatto da borghesi e dilettanti ed imposto ai tecnici esitanti.

L'oratore si rammarica di non aver ricevuto dal primo lord del mare nè il piano preciso al primo inizio nè il fermo appoggio dopo l'inizio delle operazioni nei Dardanelli. Egli accetta la responsabilità generale come ministro, riserbando tuttavia la sua opinione espressa in iscritto prima, non dopo gli avvenimenti. Parlando quindi delle operazioni di Gallipoli, dice che un movimento d'avanzata come quello di Loos avrebbe condotto ad una risoluzione rispetto all'esercito turco sulla penisola, e determinato una diversa attitudine nei Balcani; avrebbe isolato la Germania dall'Oriente e, forse, salvato la Serbia. Durante quest'anno egli avvisò il Re e reiteratamente anche il governo che si doveva prendere Costantinopoli ad ogni costo, mentre erasi in tempo.

Churchill termina dichiarando che non ha nessun dubbio che con la resistenza e la perseveranza si arriverà alla vittoria finale. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Militari concittadini prigionieri in Austria

E' pervenuta al sindaco di Udine la notizia ufficiale che i seguenti soldati concittadini furono fatti prigionieri in combattimento ed internati a Mantzausen ove godono buona salute:

Castellani Pietro di Valentino caporal maggiore alpino, classe 1889; la di lui famiglia dimora a Basaldella n. 15.

Costantini Angelo di Paolo soldato alpino della classe 1891; la di lui famiglia dimora in via Torino 35.

Pravisano Paolo di Giuseppe soldato alpino, classe 1893; la di lui famiglia dimora in Basaldella 25. Rocco Giocondo fu G. B. soldato alpino classe 1893; la di lui famiglia dimora in via Milano 51.

Colugnatti Guglielmo di Luigi soldato alpino classe 1892 la di lui famiglia dimora in via Solferino 14.

Sottoscrizione per la bandiera ai ragazzi Esploratori. — Somma precedente lire 160.

Offersero L 10 ciascuno: bar.na Elda Morpurgo, bar.na Elena Morpurgo, co. Angelina Lovaria, co. Enrico de Brandis.

Offersero L 5 ciascuna: signorina Elisa Broili, sig. Emilia Salterio Prandoni, sig. Giulia Broili Salterio, sig. Antonietta Mizzau Lucchini, sorelle De Toni di Lorenzo, sig. Adele Potz. Totale L. 230.

Il cambio. — Per oggi è fissato in L. 117.

Fiori d'arancio. — Ieri mattina l'egregio giovane dott. Francesco Baldini, chimico farmacista di Milano impalmò la gentilissima signorina Angelina Prucher di qui.

Alla sposa furono offerti numerosi bellissimi doni.

Dopo la cerimonia nuziale, seguì il tradizionale rinfresco, al quale presero parte gli amici e conoscenti più intimi; e poscia gli sposi felici partirono per un lungo viaggio di nozze.

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L.	4092 45
Ida De Toni Martina in morte di Teresa Beorchia	5 —
Nardi di Arpezzo Margherita Bosero Gennari 5 offerta	20 —
Totale L.	4117,45

Pro Assistenza Civile

a mezzo della Patria

Somma precedente L.	13438.—
Ida De Toni Martina in morte del col. Chiussi e col. Borro	10 —
Leonardo Rizzani in morte del valoroso suo figlioccio ten. G. B. Bassi	20 —
	L. 13468.—

Somma precedente L. 102.585.71

Emma Forni (per onorare la memoria di Mercatali Duilio, tragicamente perito in zona di guerra) L. 5 — Brandolini Antonio (IX quota) 100 — Totale L. 102 690.71.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Alla Croce Rossa in morte del col. Chiussi Anna Muratti L. 2, Caterina Pico Zanolli 2, in morte del tenente Piani, Anna Muratti 2, Caterina Pico Zanolli 2 Rossato Guido, in morte del bambino Alfio 5.

Per indumenti ai figli dei profughi Bastiano Toniutti 5; per i feriti del Seminario, Caterina Trevisini Loi 5 in morte del ten. colon. cav. *Giulio* Borro.

Smarrimento. — Ieri sera nei pressi di S. Cristoforo, venne smarrita una spilla d'oro con pietra. Competente mancia portandola all'Agenzia A. Manzoni e C.

I nostri Volontari Ciclisti. — Dopo 6 mesi di guerra, in seguito a decreto Luogotenenziale che provvisoriamente congedava le milizie volontarie, fece ritorno la compagnia dei V. C. A. di Udine.

Noi che avemmo campo di seguire giorno per giorno il lavoro di essa, è con gioia che salutiamo questa balda gioventù che, nella maggior parte, pur non soggetta agli obblighi di leva, venne prima fra tutti i Reparti V. C. A. del Regno impiegata nelle azioni della guerra. Dato il loro delicato e pericoloso impiego, non tutti, dolorosamente, ritornarono, e vada ai non pochi scomparsi il nostro reverente ricordo colla certezza che il loro sacrificio abbia contribuito a rivendicare le nuove terre ed a riaffermare maggiormente l'idealità del corpo V. C. A. ed in particolar modo il Reparto di Udine che con modestia senza pari e tenacemente lavorò per ben 7 anni onde preparare l'eletta gioventù Udinese per il momento del bisogno.

Volontari Ciclisti di passaggio Salutato dai colleghi di Udine stamane fece ritorno dal fronte diretto alla propria sede il secondo scaglione dei Volontari Ciclisti di Bologna. A loro un saluto ed un augurio di prossimo ritorno sul campo dell'onore.

Beneficenza. — *Società Protettrice dell'infanzia.* Il cav. Luigi Zamparo di Pasian Schiavonesco offrì Lire 20 in sostituzione di fiori e ceri al cimitero, nella ricorrenza dei defunti.

Belgrado e le sue allodole. — Il vigile urbano Toffoloni, constatò che certo Guglielmo Belgrado fu Paolo d'anni 37 abitante in via Poscolle, teneva in vendita, in via Zanon 48 allodole sprovviste dei piombi.

Il Belgrado venne perciò denunciato all'autorità giudiziaria per contravvenzione alle disposizioni militari.

Saluti dal fronte

Noi, sottonotati militari preghiamo la S. V. di voler comunicare ai nostri famigliari parenti ed amici che mentre combattiamo eroicamente sul Carso, mandiamo loro i nostri più cari saluti, assicurandoli della nostra buona salute e forza di combattere

Caporale di cont.tà Piuzzi Vittorio di S. Tommaso, Caporale Padovani Lino di Zuliano, Ridolfo Giacomo di Trasaghis, Ciocchiatti Pietro di Reana sold, Di Fante Isidoro, di Battaglia, Vecchia Ferdinando di Sacile.

* * *

Dalle nostre famiglie abbiamo appreso che Lei ha pubblicato sul suo spett. giornale i nostri saluti e molto riconoscenti la ringraziamo, pregandola di pubblicarli nuovamente.

Caporali Dagano Basilio Pasian di Prato, Caporale Zoratti Angelo di Udine.

* * *

Noi sottoscritti inviamo alle nostre famiglie e amici i più cordiali saluti dal fronte.

Cap. magg. Dal Toso Ermes di Mortegliano, cap. Struzzo Francesco Ragogna, Orlando Giuseppe S. Giorgio, soldati Marcuzzi Eugenio S. Maria la Longa, e Ciani Giuseppe Virco.

La disgrazia di un agricoltore. — Ieri verso le undici il contadino Giuseppe Zilli fu Giuseppe d'anni 31, abitante a S. Gottardo, cadendo da un carro, mentre stava caricando dei sacchi di grano, fu investito da un sacco rimanendovi sotto con una gamba. Non potendo più rialzarsi, fu soccorso dai famigliari che con un calesse lo trasportarono all'Ospitale Civile. Quivi il medico di guardia dott. tenente Lauretana gli riscontrò la frattura esposta del terzo inferiore della gamba destra. Lo fece accogliere d'urgenza dichiarandolo guaribile in quaranta giorni.

Un grave lutto.

Solo all'ultimo momento apprendiamo la dolorosissima notizia della morte del dott. Giacomo Perusini, attualmente capitano. Aveva subito un'operazione chirurgica essendo affetto da appendicite. L'ora non ci permette oggi di dire degnamente di lui. Condoglianze alla vedova e ai congiunti.

Infortunio sul lavoro. — Ieri sera il muratore Rizzi Arcangelo fu Giuliano d'anni 50, dimorante ai Rizzi, lavorando riportò una ferita lacero strappata con lesione ossea e tendinea al dito indice della mano sinistra. All'Ospitale Civile ebbe le cure necessarie e fu giudicato guaribile in venti giorni.

TEATRO SOCIALE

La serata di E. Picello

Emilio Picello fu festeggiatissimo nell'«Inutile indiscrezione» che si dava per la sua serata d'onore. Calorosi applausi riportò pure dopo «il prologo» del Giacosa da lui detto con grande «verve».

Questa sera «Il giuoco dell'amore». Inoltre si ripeteranno «Gli spaventi di Arlecchino»

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Molto pubblico alle rappresentazioni di ieri. Tanto la compagnia Bratti Paluello che diede «La Cavallerizza» come la bella proiezione «Le insidie del sotterraneo, furono accolte da continui e meritati applausi.

Stasera la bella film si replica e la Compagnia Veneziana avrà campo di farsi meglio apprezzare in uno dei migliori lavori del suo repertorio: *I recini da festa,* in due atti — il capolavoro del compianto Riccardo Selvatico.

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE

Presidente cav. Domini, P. M. cav. nob. Farlatti, Cancelliere Cabrini.

Per offese alla *Maestà* Sovrana

Oggi alle 10 si è aperta l'ultima sessione di quest'anno della R. Corte d'Assise del Circolo di Udine.

L'accusato è Sauli Giovanni fu Andrea d'anni 66 contadino da Tolmino, detenuto dal 6 agosto 1915 L'atto d'accusa è del delitto di cui l'art. 122 del Codice Penale pe avere, nel 2 luglio 1915 in Udine, offeso il Re sputando sopra una moneta italiana di rame e calpestandola.

Il Sauli è difeso dall'avv. Turco e fungerà da interprete per la lingua slava il canonico prof cav. mons. Giovanni Trinko.

Vi sono due testi d'accusa.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri sera alle ore 18 improvvisamente esalava la bell'anima a Dio

Valentino Linda

La vedova Anna Andreoli, i fratelli Felice e Giuseppe, i nipoti Linda, Andreoli, Mazzoni, con i parenti tutti costernati ne danno il tristissimo annunzio.

I funerali avranno luogo domani 17 corr. alle ore 15 1/2 partendo dalla Casa in via Jacopo Marinoni N. 15.

La Deputazione del Consorzio della Sponda Destra del Torre partecipa con vivo dolore la perdita del benemerito suo Segretario sig.

Valentino Linda

che da 48 anni prestava con zelo ammirabile e disinteressato l'opera sua indefessa in pro del Consorzio.

Il Presidente *A. di Prampero.*

La famiglia Piani Strazzolini ed i parenti dell'indimenticabile

Ten. rag. Giovanni Piani

ringraziano commossi tutti quei gentili, che parteciparono al loro lutto, larghi di conforti o di lazioni per onorarne la benedetta memoria.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, **via della Posta 42**, fornita i macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, **registri per case commerciali** e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, **giornali** e numeri **unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi** in genere, anche con **illustrazioni** accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella **esecuzione** e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cre Lit) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in sei colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale [illegible]

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

ISCHIROGENO — IL PRIMO RICOSTITUENTE — DI FAMA MONDIALE — GRAND PRIX

DI FAMA MONDIALE ※ DI USO UNIVERSALE
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ARTILEPSI - GLICEROTERAPIA-IPNOTICA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedere nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'Inv., è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

Delle premiate Coltellerie
FRATELLI MASUTTI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE
Filiale: Via della Posta 36

Deposito

Rasoi di sicurezza *Gillette, Auto-Strop, Ideal, Iuvenia, Star ecc.*
Rasoi normali **Inglesi**, di **Maniago**, di **Solingen** le migliori marche.
Tosatrici per capelli, barba, e per cavalli.
Pietre naturali del Belgio per affilare rasoi.
Coramelle comuni e *automatiche* per qualunque tipo di rasoio.
Lame *Gillette, Auto-Strop, Star ecc.*
Crema di sapone e polvere per barba
Pennelli *baccinelle, allume di rocca, magnesia*
Saponi per barba *Gilette, Colgate, Vinolia, Erasmo, Rauch.*
Forbici da parrucchiere, da toilette, lavoro, ricamo, sarti, viticultori ecc.
Coltellerie da cucina, per macellai, salumieri, calzolai ecc.
Posaterie da tavola metallo bianco finissime.
Temperini completo assortimento
Posate e coltelli campo

Ferri di chirurgia

Vendita e Riparazioni

Profumerie delle case
Rimmel, Colgate, Eresmic, Tantini, Banfi, Bertelli, Sirio, Cotj ecc.

NB. — Nella nostra filiale in Via della Posta N. 36 si trovano in assortimento **occhiali per vista** montati acciaio, in oro dublè, oro 18 caratti. **Occhiali per ciclisti e automobilisti, Binoccoli e canocchiali, lenti, lampadine elettriche.**

Prof. Girolamo Pagliano
di FIRENZE
Marca depositata

Inventore dello Sciroppo Pagliano nel 1838
Il più antico - il più [illegible]

Il più efficace - L'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - Pag. 359

LO SCIROPPO PAGLIANO

liquido - in polvere - in Cachets.
E' indicatissimo in Primavera
Ottimo in Autunno.
BENEFICO SEMPRE

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'Influenza, le malattie del fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della pelle, del sistema nervoso lei dropisia, le infezioni del sangue ecc. — I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza sono combattuti e vinti. — Eccita l'appetito stimola le funzioni digestive - procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma *Girolamo Pagliano*

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucc
30 anni di successo continuato
L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi
franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

Vino in Bottiglie
Qualità ottima

Causa immediato sgombro di alcuni magazzini, vendiamo a metà prezzo fino ad esaurimento del deposito, ogni:

35 Bottiglie vino Lambrusco spumante per sole L. 28.

per grandi partite si accorda forte ribasso.

Presso DI LENARDO & C.
Udine — Viale Stazione 3.

MALATTIE DI PETTO
CHLORPHENOL
del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le **TOSSI** (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INNOQUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi con apposito **isolatore** ed istruzioni — L. 5 senza **isolato** più centesimi 40 se per posta

Diffidare di altri Chlorphènol

Esigere la firma Dott. Passerini

Concessa escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91*

« Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».
Gazzetta degli Ospedali N. 76 1892.

« Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo».
Corriere Sanitario N. 26 1892.

In tutte le Farmacie.

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Scamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dai medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

nevrastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

RINOMATI Preparati di Pepsina
Cav. Dott.
CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA gerenti alla Pepsina di vegeto-animale - 2 la Boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE L. 1 60 la boccetta di 18 pillole lattifughe

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentante di personale ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità
Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

Funghi

Secchi compra vende Bisagno.
Vico Fieno 16-Genova

RONCEGNO

Acqua Ferruginosa - Arsenico

I sigg. Medici la prescrivono da 150 anni

Guarigione completa e duratura nelle: ANEMIE

Clorosi - Nevrastenie - Malattie muliebri - della pelle - dei bambini - Malaria

IL MIGLIOR RICOSTITUENTE

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o di malattie. - **Tolleratissima** degli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. — **Prodotto naturale** di composizione costante.

Cure da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, *depositari escl. per l'Italia*

RONCEGNO

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA potente disinfettante detersivo

Inchiostri perfettissimi *«Miglio degli Esteri»* per Scuole Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico. Per timbri ecc, **«Cipollino»** Calamai ecc.

CREME DA SCARPE delle migliori.

Liscive in polvere

Saponite, I II e III qualità.

ASMA

Guarigione mediante la Polvere e le Sigarette del D.r CLERY

Vendita in Italia presso tutte le Farmacie. Per campioni rivolgersi al D.r CLERY, Parigi 53, Bour St. Martin, che ne fa invio gratis e franco dietro richiesta.